



Femminicidio come conseguenza di una normalit 

Descrizione

La cosa pi  triste, per chi scrive sulle pagine di un giornale,   sapere che quando lâ articolo riguarda i casi di femminicidio, non si rischia mai di produrre un articolo vecchio, qualcosa di superato. Tutto avviene in tempo reale, come la radiocronaca di un importante evento sportivo: sei in diretta e in diretta devi fare le tue considerazioni. Qual   il motivo di una carneficina che sta raggiungendo livelli sempre pi  preoccupanti ma che ha sempre avuto livelli molto alti? Difficile che un semplice articolopossa dare la giusta risposta a una domanda che ci chiediamo da moltissimi anni, anche perch  di risposte ce ne potrebbero essere molte. Un primo ostacolo alla pacifica convivenza tra due persone che credono di amarsi,   il senso di propriet  che   convinto di avere lâ uomo nei confronti della donna,   una convinzione che viene da molto lontano e viene spesso respirata come una normalit  . L abbiamo respirata all interno delle nostre famiglie e in quelle dei nostri nonni, dove la donna non aveva le giuste occasioni per dimostrare la propria autonomia, sempre ostacolata dall impossibilit  di fare delle scelte. La respiriamo anche nella cultura, che   uno spazio dove le egemonie dovrebbero essere, oltre che oggetto di analisi e discussione, fattivamente eliminate e le differenze, cos  come nel mondo del lavoro, valutate per il loro effettivo valore. In altre forme continuiamo a respirarla in tutte le religioni, dove la donna continua a essere un elemento molto marginale.

Femminicidio dunque come conseguenza di una normalit  , dove la normalit  si guarda con gli occhi osservatori del presente. Ricordo che negli anni settanta, nel pieno della battaglia per lâ emancipazione della donna, ci sembrava normale che tutti i gruppi musicali che tanto amavamo, non avessero nemmeno una donna che suonasse uno strumento musicale, la donna era relegata al ruolo di cantante e, al massimo, si accompagnava con la chitarra. Oggi molto   cambiato e la maggiore presenza della donna nel mondo del lavoro, nelle istituzioni e in tanti luoghi della nostra societ  , pur non avendo raggiunto un auspicabile equilibrio, mette in discussione, quotidianamente, il senso di propriet  dell uomo che, quando si accorge di perdere lâ esclusiva, incapace di trovare una soluzione civile valida per tutti, ma soprattutto per se stesso, trova nell eliminazione fisica di colei che reputa di sua propriet  , il migliore antidoto alla propria disperazione.

E poi ci sono i commenti di chi credeva di conoscere molto bene i protagonisti di queste drammatiche e infinite storie, continuando a descriverli come persone normali, senza aver mai ascoltato uno screzio,

una discussione; sÃ¬, a volte qualcosa accadeva, ma sempre nella normalitÃ di un rapporto di coppia. Forse Ã proprio questa normalitÃ , il vero ostacolo. Persone che normalmente incontriamo tutti i giorni ma che possono, improvvisamente, diventare protagoniste di drammatiche storie che sembrano sempre lontane dal nostro piccolo mondo che ci circonda e le osserviamo come si guarda lâ acqua di una cascata che, mentre raggiunge il corso dâ acqua sottostante, Ã sostituita da quella nuova che ha appena lasciato il corso dâ acqua superiore e non ti accorgi di nulla a causa della naturale continuitÃ della caduta.

Lorenzo Avincola

L'agone 2024